Anno XLVI — N. 3
Mercoledì 3 Gennaio 1923

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato cent. 20

INSERZIONI: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 8, (Udine telef. 3-66) e succursali
Prezzi per millimetro d'altezza di una colonna: Pubblicità occasionale e finanziaria 4.a pagina L. 0.60 — Pagina di testo L. 1.— Cronaca L. 1.50 — Pubblicità in abbonamento 4.a pag. L. 0.40 — Pagina di testo L. 0.80 — Cronaca L. 1.— — Necrologie L. 1.25

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta N. 44 A

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25
Trimestre 13 - Mese 4.50

Cronaca Provinciale

Udine e Gorizia formeranno una sola provincia

Com'è stato annunciato, domani, giovedì, il Consiglio dei ministri tratterà la questione della circoscrizione amministrativa per le nuove provincie. Un telegramma dell'Agenzia Stefani ci annunciava iersera che il sottosegretario alla presidenza on. Acerbo aveva nella mattina riferito lungamente al presidente del Consiglio intorno alle discussioni e conclusioni della Commissione consultiva delle nuove provincie; e che il presidente on. Mussolini, dopo avere esaminato ampiamente gli atti, si è riservato di portare domani, giovedì, le sue proposte relative a questo importante problema.

Più tardi, un altro telegramma della stessa ufficiosa Agenzia Stefani ci faceva conoscere preventivamente quali saranno in blocco, le decisioni che il consiglio dei ministri prenderà domani. Dice il telegramma:

ROMA, 2. — *Come è stato annunziato, è certo che nel Consiglio dei ministri che si terrà giovedì, il Governo nazionale risolverà il problema della circoscrizione delle nuove provincie, problema attorno al quale si sono svolte discussioni per quattro anni, sollevando passioni e gelosie più o meno comprensibili e senza venire mai ad una decisione. Anche questo problema, che poteva ormai chiamarsi annoso, sarà finalmente risolto.*

La voce raccolta da qualche giornale che Bolzano diventerebbe prefettura è da considerarsi destituita di fondamento. E' ormai certo che la Venezia Tridentina costituirà un'unica provincia con capoluogo Trento e con dieci circondari.

Più difficile era la sistemazione della Venezia Giulia, per il contrasto delineatosi tra due opposte tesi: una delle quali potrebbe chiamarsi «udinese», l'altra «goriziana». Ci sono state lunghe ed appassionate polemiche sui giornali e non meno ardenti discussioni in seno alla grande commissione consultiva per la sistemazione delle nuove provincie. Pare che il governo abbia, per altissime ragioni d'ordine militare e nazionale, accettata la tesi della provincia unica di tutto il Friuli, compresa Gorizia. In un primo tempo, Gorizia sarebbe soltanto sottoprefettura, ma con funzioni che si potrebbero chiamare rinforzate, con un comando militare di divisione e con altre istituzioni di ordine scolastico ed economico tali da elevare Gorizia ai destini che le spettano. Non è da escludersi che in un secondo tempo, compiutasi l'assimilazione dell'elemento sloveno del contado goriziano, Gorizia possa essere elevata a provincia.

Quanto a Trieste, essa sarà naturalmente capoluogo di provincia, comprendendo Monfalcone, Muggia e parte del retroterra carsico. L'Istria meridionale sarà pure eretta in provincia con capoluogo Pola, città che, per il tracollo della monarchia austro-ungarica è stata piuttosto colpita duramente, tanto che la sua popolazione, da 60 mila abitanti è scesa a meno di 30 mila.

La definizione di queste circoscrizioni è stata fatta dopo lunghi studi, condotti con assoluto senso di obbiettività, al disopra di ogni più o meno nobile contrasto campanilistico e tenendo conto essenzialmente degli interessi di ordine nazionale. Ragione per cui tutti i cittadini, e i fascisti in particolare, accetteranno questa risoluzione con quell'alto senso di disciplina che è particolarmente necessario in zone di confine e in un momento così delicato della politica internazionale.

***

Il primo telegramma conchiudeva con queste parole: «Così il problema della sistemazione definitiva amministrativa delle nuove provincie è finalmente dopo cinque anni, risolto».

Il problema, veramente, per quanto riguarda l'unificazione del Friuli, era stato posto ancora prima; durante, cioè, la guerra. Lo avevano posto alcuni patriotti delle due città; se ne era reso pubblico interprete, con due articoli pubblicati su «La Patria del Friuli», S. E. l'on. Girardini. Allora, tutti sembravano concordi. Ma dopo la vittoria, la concordia si infranse e vi furono polemiche asprissime, feroci: pareva da una parte che Udine volesse strozzare Gorizia, impinguarsi ai danni di Gorizia; pareva dall'altra che gli avversari goriziani della ricostituzione storica del Friuli, avessero tutti qualche secondo fine personale più o meno confessabile, se pur non si qualificavano per fedeli ancora all'antico regime. Per tal genere di polemiche non ci sentiamo inclinati. Ne vedemmo con dolore gli effetti, che furono di acuire nei goriziani un senso generale, quanto ingiustificato di avversione per Udine sopraffattrice, al punto che, ancora nel Congresso della Filologica Friulana, un tentativo di pacata e ragionata discussione per un ritorno alla concordia, non portò a nessun risultato.

L'unica proposta logica

Nel 14 dicembre ultimo pubblicammo l'articolo di un eminente nostro studioso intorno alla questione: articolo da noi stessi richiesto perchè già sapevamo (come dichiarammo nello stesso numero del giornale) di essere concordi con lo scrittore di esso. Vi si dimostrava con dati statistici e considerazioni ragionate come — sotto l'aspetto etnografico, geografico — l'unica soluzione logica fosse, per riguardo al Friuli, quella di lasciare Monfalcone e Postumia a Trieste e di fondere il resto del goriziano con Udine in una unica circoscrizione amministrativa, con circa 820 mila italiani contro 194 mila allogeni, compresi in essi gli italianissimi slavi del Natisone, del Torre, del Judrio e del canale di Resia — intitolando tale circoscrizione «Provincia del Friuli» e ricostituendo così l'antica unità della regione friulana. Provvedimento questo (soggiungeva l'articolista) che si impone a qualunque governo il quale gli interessi supremi della Nazione sia deciso di anteporre, senza riguardi e senza mezze misure, a qualsiasi richiesta o esigenza di natura locale».

Per Trieste e l'Istria, la soluzione prospettata dall'articolista era diversa da quella che, secondo il telegramma Stefani, adotterà domani il governo. Mentre nell'articolo si prospettava la formazione di una provincia che comprendesse tutta l'Istria con Trieste capoluogo di essa; la soluzione che il consiglio dei ministri st aper deliberare formerà due provincie: una, con Trieste capoluogo Monfalcone, Muggia e parte del retroterra carsico; e l'Istria meridionale con capoluogo Pola.

Noi confidiamo che le deliberazioni del governo saranno accettate da tutti indistintamente — per usare le parole del comunicato Stefani — «con quell'alto senso di disciplina che è particolarmente necessario in zona di confine in un momento così delicato della politica internazionale». Tanto più che pensiamo: in primo luogo, non dipendere la prosperità di un paese dall'essere sede di una prefettura piuttosto che di una sottoprefettura — ma dalla intraprendenza e dalla laboriosità dei cittadini, massime quando, come Gorizia, si abbiano tutti i vantaggi che può dare natura — posizione geografica centrale allo sbocco di una grande e di altre minori valli, acqua perenne fonte di grandi forze, industrie già fiorenti prima della guerra e che si stanno riattivando e possibilità di crearne altre di nuove, clima favorevole, il tutto congiunto al fulgore della gloria per il martirio sofferto e che assicura a Santa Gorizia l'affetto e la gratitudine fraterna di tutta l'Italia; poi, che Gorizia — in un primo tempo, dice il comunicato Stefani: primo tempo che noi prevediamo lungo — sarà bensì sottoprefettura, «ma con funzioni che si potrebbero chiamare rinforzate con un comando militare di divisione e con altre istituzioni di ordine scolastico ed economico tali da elevare Gorizia ai destini che le spettano».

Giunta Provinciale Amministrativa

La Giunta provinciale amministrativa nell'ultima seduta ha approvato i seguenti oggetti d'indole generale:

Moimacco: Ricorso al presidente del Consorzio acquedotto Poiana — Maniago: Prestito di lire 20 mila per la costruzione di banchi. — Bagnaria Arsa: Invio ammalati alla cura dei fanghi ad Abano. — Ronchis. Contributo di lire 300 alla mostra bovina di Latisana. — Buttrio: Invio ammalati alla cura dei fanghi ad Abano. — Tricesimo. Affranco livello dovuto alla frazione di Ara. — Udine: Modificazione tariffa daziaria. — Enemonzo: Revisione tassa famiglia. — Castelnuovo: Prestito di lire 50.342.37 per pagamento debiti. — Rodda: Tabella tassa famiglia. — Pordenone: aumenti alla tariffa daziaria sulle bevande vinose e alcooliche — Precenicco: Tariffa daziaria. — Feletto Umberto: Modifica del Regolamento per la tassa cani. — Ravascletto: Domanda di contributo per l'acquisto delle nuove campane di S. Spirito. — Travesio: Accettazione del prestito di lire 25 mila con la Cassa Depositi e prestiti per la disoccupazione — S. Leonardo: Rinnovazione cambiale di lire 900 con la Ditta Sirch. — Castions di Strada: Aumento aggio al ricevitore daziario — Casarsa. Rinnovazione cambiale di lire 20 mila e pagamento interessi. — Caneva: Nuovo regolamento organico degli impiegati e salariati. — Ravascletto: Compenso all'ex Segretario Bonanni. — Cimolais: Aumento salario all'incaricato del suono delle campane. — S. Giovanni di Manzano. Modificazione pianta organica impiegati. — S. Quirino. Sovrimposta di reddito di R. M. — Colloredo di M. A. Provvedimenti per esazione dazio consumo. — Aviano: Cessazione della gestione daziaria ed economica. — Sedegliano. Capitolato e tariffa per la riscossione dei dazi. — Maiano: Dazio consumo per l'esercizio 1923. — Travesio. Accettazione del prestito di lire 109 mila con la Cassa Depositi e Prestiti per la disoccupazione. — Castions di Strada. — Mutuo di favore lire 125 mila — Muzzana del Turgnano. Rinnovazione cambiale lire 10 mila con la Banca del Friuli, e rilascio cambiale di lire 400. — Raccolana Bilancio preventivo 1922. — Rivignano, idem. — S. Quirino: Aumento tariffa daziaria.

La Giunta ha invece rinviato: Cividale: contributo di lire 1000 all'ufficio Comuni della provincia di Udine. — Savogna. Gratificazione al segretario a titolo di buona uscita. — Pocenia: Vincolo entrate bilancio 1923 a favore dell'Esattore per garanzia di prestito cambiario da accordarsi al Comune per sostenere spesa registrazione convenzione. — Tolmezzo: Modifica al regolamento per la gestione del dazio. — Prato Carnico, Aumento tariffa daziaria. — Enemonzo: Revisione tariffa tassa cani — Casarsa: Prestito cambiario con la Ditta Sirch. — Treppo Carnico — Domanda del maestro per gratificazione. — Valvasone: Pensione del messo scrivano.

PORDENONE

Sull' accattonaggio

(A.B.) In parecchi luoghi s'è iniziata una energica azione contro l'accattosaggio e si reclama che qui si faccia altrettanto.

E' d'uopo premettere un po' di storia retrospettiva.

Prima del 1912 una moltitudine di poveri si dava alla questua... lunediana, cioè tutti i giorni di lunedì.

I mendicanti appartenevano al nostro ed ai Comuni limitrofi, e si sapeva che tra essi, specialmente nei forestieri, s'infiltravano individui aventi della roba sotto il sole, ma che per impietosire la gente, vestivano panni di circostanza, cioè quanto mai laceri o rattoppati.

Quelle frotte di mendicanti, sulle porte dei negozi o delle case, costituivano uno spettacolo doloroso e indecoroso e bisognava farlo scomparire.

Fu proprio nel 1912 che la Società Esercenti di allora fece ricorso alla Congregazione di Carità per la abolizione dell' accattonaggio. Essa vi aderì volentieri e invitò subito i cittadini a contribuire con quote annue all'opera civile e umanitaria, imperocchè non si sarebbe potuto, naturalmente, impedire ai poveri di andare alla questua, se non si fosse dato loro un adeguato sussidio. Risposero all'appello, su circa 17 mila abitanti, poco più di... un centinaio fra negozianti e capi-famiglia, assicurando però una somma annua sufficiente alla bisogna. Allora la Congregazione in caricava le guardie comunali di prendere le generalità di tutti i poveri del luogo colti in flagrante... accattonaggio e di rimandare gli altri ai rispettivi Comuni. In questa guisa fu possibile una esatta statistica dei mendicanti, e si assegnò a ciascuno di essi un sussidio mensile corrispondente ai frutti della questua. In poco tempo, con meraviglia dei forestieri, non si vedeva più a Pordenone un mendicante, a pagarlo un occhio. Sulle porte delle case dei contribuenti contro lo accattonaggio s'era applicata una targhetta, ma le case così contrassegnate erano purtroppo poche. Per qualche anno, tuttavia, la faccenda andò liscia; ma poi i contribuenti incominciarono a brontolare per la esiguità del loro numero, minacciando di rifiutarsi al pagamento delle quote sottoscritte.

In verità, essi avevano mille ragioni, e non valevano a confortarli le frequenti ed energiche scudisciate del cronista del «Tagliamento» contro gli esosi cittadini che s'erano liberati, a spese dei pochi volonterosi, dalla molestia, se così si può dire, degli accattoni. Parecchi finirono per non dare più un soldo e la Congregazione è venut aa trovarsi in serio imbarazzo a far fronte ai suoi impegni verso i poveri, parecchi dei quali, per la... inosservanza dei patti, avevano ricominciato a questuare, finchè avvenne il deprecato disastro di Caporetto.

Tutto ciò abbiamo voluto ricordare, perchè tutti abbiano a convincersi che la lotta contro l'acattonaggio non sarebbe efficace senza il generale concorso di quanti sono in condizioni da poter sottoscrivere una data somma annualmente.

Si è parlato d'imporre le quote sulla base dell'imposta di R. M.

Non crediamo necessario ricorrere a tali estremi, che poi non potrebbero avere effetto legale. Bisogna che i cittadini si rendano tutti spontaneamente contribuenti per estirpare la piaga sociale dell'accattonaggio, che torna umiliante per tanti infelice e che favorisce spesso l'infingardaggine ed il vizio. E' per dovere di umanità e di civiltà che si devono sussidiare i poveri a domicilio, senza obbligarli a dare di sè miserando spettacolo.

A noi consta che l'egregio Commissario prefettizio per il nostro Comune, avv. Ghino Mazzerelli, che ora sostituisce la dimissionaria Congregazione di Carità, ed il segretario della medesima, sono disposti a riprendere la lotta invocata, quando trovassero l'appoggio materiale della cittadinanza, a cui sarà fatto appello con apposito manifesto.

Il Veglionissimo pro Mutilati

Brillantissima, elegante ed animata oltre ogni dire è stata la veglia di ieri sera al Licinio Dato lo scopo nobilissimo, e data anche la sera festiva, vi accorre gran pubblico, anche dal circondario. Iniziate alle 9, le danze si protrassero fino a stamane all'alba.

L'orchestra, composta di elementi ottimi, diretta dal prof. Fortunato Silvestri, è stata applaudita durante tutta la festa. Suonati e bissati replicatamente fra ovazioni entusiastiche gli inni nazionali e fascisti.

Il successo finanziario più che lusinghiero, si aggira sulle lire 14 mila.

Ufficio d'assistenza legale gratuita

La locale sezione del Fascio ha istituito presso la propria sede un ufficio di assistenza legale gratuita.

Gli interessati saranno ricevuti ogni giorno dalle ore 10 alle 12.

TOLMEZZO

Consiglio Comunale

Nella seduta consigliare di ieri furono approvati i seguenti oggetti:

Contributo di lire 400 per la mostra regionale delle frutta — Contributo di lire 100 all'associazione Naz. Tubercolotici di guerra — Concessione di legname ai frazionisti di Caneva per restauro della chiesa e del campanile.

Concessioni di permute di terreni al sig. Pillinini Giuseppe.

A revisori del conto 1922 furono nominati i signori Scarsini Romano, Zamolo Fiorello, Realdo Candoni.

Venne concesso un anticipo per spese inerenti a indenizzi di guerra al Consorzio Roste Bersaglio e fabbrica, solo per quanto riguarda il pagamento mercedi operai.

Fu deliberato un contributo di lire 100 per le onoranze al cav. di gr. cr. ing. Ravà presidente al Magistrato alle acque, delle cui benemerenze parlò, applaudito, l'assessore Moro.

Approvò il contributo di lire 10 mila alla R. Scuola Professionale per l'esecuzione di un padiglione laboratorio meccanici.

Vennero liquidati i lavori di costruzione dell'edificio per la R. Scuola professionale in lire 39 mila.

Furono accolte le domande di Bubisutti Romano e Bonora Maria di Leonardo per acquisto terreni a lire 0.60 al mq.

Venne concesso un contributo di lire 200 all'Istituto Sordomuti di Udine e un sussidio mensile di lire 40 pel mantenimento del povero infermo Calligaris G. B. di qui.

In seduta segreta si trattò la nomina ai posti di vice segretario del Comune o applicato dattilografo.

Vinsero il concorso per vice segretario l'avv. Carreri e per applicato dattilografo il sig. Catterino Luigi.

Al posto di levatrice per la condotta al II. riparto fu nominata Annetta Cozzi ved. Camoretto.

Per l'insegnamento della ginnastica nella Scuola Tecnica, in seguito alla rinuncia del Maresciallo Pirozzi fu nominato il sig. Costantino Fior.

Infine fu deliberato un compenso al sig. Tonini Luigi di lire 3000 per il servizio prestato durante l'invasione in qualità di segretario.

PRADAMANO

Recite al Teatro «Ristori»

Domenica passata i filodrammatici di Buttrio diedero al teatro «Adelaide Ristori» una recita con «La Battaglia di Legnano» del prof. Ellero. La stupenda rievocazione storica ebbe uno buona interpretazione, rimeritata da calorosi applausi del pubblico che affollava il teatro.

Per sabato prossimo, sera dell'Epifania, il sig. Giuseppe Jannis, cui si deve l'ottima iniziativa di aver dotato il paese di una elegante sala teatrale, sta preparando uno spettacolo di gala. Oltre a interessanti produzioni drammatiche, avremo una commedia brillantissima e graziose sorprese di un macchettista udinese.

FORNI AVOLTRI

Sports invernali

La settimana invernale dei sucaini di Trieste non ha avuto tempo favorevole. Le gare con gli sky per le eliminatorie, allo scopo di formare la squadra dei valligiani per le gare nazionali di Ponte di Legno — cui doveva partecipare l'Alpina Friulana — sono state rimandate al 21 corrente

La squadra skiatori dell'Associazione alpina friulana fu bensì quassù, intrattenendosi tra la più schietta cordialità coi sucaini di Trieste, salutando con essi, a fraterno banchetto, l'anno nuovo.

VARMO

La festicciola per gli orfani di guerra

Domenica, 31, per iniziativa e la costante opera delle gentilissime signore madrine degli Orfani di guerra, questi ebbero la loro cara festicciuola.

In un'aula delle Scuole era stato eretto un pino magnifico, tutto carico di doni, che le madrine avevano preparato con le offerte da loro stesse raccolte in paese. Tutti avevano dato ben volentieri il loro obolo; e tutti poterono ammirare la trasformazione logica ed opportuna da quelle offerte subita e la splendida preparazione, tale da abbagliare non soltanto gli occhi e la mente degli orfanelli, ma da commuovere ed allietare le loro mamme pensose e gli intervenuti alla festa, fra cui noto le più elette signore del Comune.

Ogni orfanello ebbe il suo vestitino. Prima della distribuzione dissero brevi, nobilissime parole patriottiche e di bontà, il nostro parroco e la signora Gina di Gaspero, presidentessa del Comitato pro orfani di guerra; parole ascoltate con intima commozione e salutate da schietti calorosi applausi.

Rallegrò la festa degli orfani nostri, affidati dal loro padre al cuore d'Italia, il suono di inni patriottici, fra cui quello che ci ricorda la sacra leggenda del Piave: «E il Piave mormorò: — Non passa lo straniero!».

PAVIA DI UDINE

Un arresto

A Percoto è stato arrestato certo Adelindo Conti di Campi Bisenzio, detto il Toscanino. Armato di coltello, per questioni di interesse, cercava di ferire il negoziante Arturo Pagato di Buttrio. Il Conti gli aveva ceduto, contro una buona uscita, campo addietro il negozio, impiantandone poi altro vicino.

BUTTRIO

La strada Buttrio-Remanzacco

Dirigo questa mia in particolar modo alle amministrazioni comunali di Buttrio e Remanzacco.

Nel sorpassato periodo bellico ed all'inizio del periodo post-bellico che ora stiamo sorpassando, tutti noi vedemmo come si spesero enormi somme per lavori e manutenzioni stradali, anche su strade di limitatissima utilità pubblica — mentre furono trascurate altre degne di attenzione fra le quali andava ricordata una di cui sto per parlare, che sarebbe di utilità generale e potrebbe diventare di grande traffico, sia per il risparmio di chilometraggio sulle attuali vie d'allacciamento fra i capiluogo di Buttrio e Remanzacco, sia porchè metterebbe in valore grandi estese di terreno e importanti colonie agricole, ora isolate.

Ecco perchè, in ossequio anche al recente programma esposto da S. E. l'on. Mussolini sui lavori pubblici nei riguardi della disoccupazione e della economia nazionale, mi permetto di porre all'esame ed alla considerazione delle amministrazioni dei due comuni il tratto di strada campestre che con un rettilineo quasi perfetto, unisce i due capiluogo attraverso la frazione, ora quasi isolata, di Orzano. Si tratta, come subito si comprende, di una strada puramente intercomunale; la così detta «strade di Orzan»; strada che da presso Buttrio si svolge in linea retta per circa cinque chilometri sino al paese sopra indicato. La strada, esiste, e per essere da campestre portata alla potenzialità di servire anche per grande traffico non esige lavori di sorta, tranne qualche tombino e qualche saltuario imbonimento del fosso laterale o qualche approfondamento. Non ha dislivelli tranne due brevi in prossimità di Buttrio e uno a circa metà strada: potrà essere quindi percorsa comodamente. In confronto dell'attuale ruotabile Buttrio-Remanzacco, si risparmierebbero, con la strada che io propugno non meno di quattro chilometri di percorso e le traversate sul letto quasi sempre asciutto ma profondamento ghiaioso dei torrentacci Malina e Torre.

I grandi benefici risultanti dalla trasformazione di questa strada ora campestre in strada intercomunale di grande traffico, andrebbero divisi solamente fra la frazione di Orzano, i due capoluoghi sopracitati Buttrio e Remanzacco, le nove o dieci colonie agricole delle cosidette Lippe e Lonzan sparse ai lati, ed infine dei proprietari delle vaste praterie adiacenti posti a settentrione dell'uno e a mezzogiorno dell'altro dei due comuni e ne saranno beneficati anche i Comuni di Povoletto, Faedis, Attimis, Nimis e Moimacco, i quali mercè i ponti esistenti in quei paraggi sul Malina, potranno convergere rapidamente ad Orzano e quindi a Buttrio, e da qui volgere o per Manzano, Cormons, Gradisca, Romans, ecc. o per Percotto e Palmanova, invece di dover gare un giro vizioso o per Pradamano o per Premariacco e viceversa.

La spesa per l'attivazione di questo tronco stradale, a me non sembra grave; non dovrebbe superare complessivamente le 20 mila lire, perchè, ripeto, si tratterebbe di inghiaiarla e di affondare in tre punti i fossi laterali, con relativo tombino di scolo, per togliergli quasi del tutto i tre accennati dislivelli.

Cifra questa che potrà essere alleviata sui rispettivi bilanci Comunali per le eventuali contribuzioni da parte dei frontisti nonchè grazie al concorso della provincia e dello Stato e col contributo in natura da parte di coloro che abitano nelle case sparse lungo la strada, case attualmente isolate.

Termino col rinnovare l'appello alle amministrazioni dei due Comuni e confido che, dopo previo affiatamento ed intelligenze fra loro, convengano nella utilità della lieve spesa; la quale, se affrontata presto, otterrà il doppio vantaggio di attivare una strada veramente di utile generale, e quello di venire incontro alla disoccupazione invernale, che batte alle porte.

ARTEGNA

Seduta di ex combattenti

Domenica scorsa, seguì l'assemblea della sezione locale degli ex combattenti.

Venne approvata l'attività svolta durante lo scorso anno, quindi si passò alla elezione delle nuove cariche.

Risultarono eletti i signori: Natale De Monte — Vidoni Alberto, Adami Sebastiano, Decio Madussi, Eugenio Siega, Spagnolo Erasmo e Di Val Antonio.

La sezione in questi giorni è venuta in aiuto ai soci bisognevoli.

VILLASANTINA

La tramvia del Degano interrotta dalle frane

Da qualche giorno, causa il maltempo, la linea della tramvia del Degano è ostruita da franamenti di terreni che inceppano il servizio.

Ieri ed oggi i piccoli franamenti hanno fatto perdere ai viaggiatori la coincidenza con Udine.

Modifiche per ovviare all'instabilità della linea sono state approvate: ma l'Amministrazione non ha fondi per poterle attuare, rendendo così malsicuro il transito dei passeggeri.

CIVIDALE

Conferenza antialcoolica

Per iniziativa del Sottocomitato provinciale di propaganda contro l'alcoolismo, domenica 7, alle 14, in questo capoluogo, sarà tenuta una conferenza antialcoolica, la prima della serie che verrà svolta nel Circondario di Cividale.

Oratore è il benemerito direttore didattico cav. Antonio Rieppi, membro del Sottocomitato, che da molti anni dedica ammirabile attività nel campo della lotta antialcoolica, con fede di educatore e con alto spirito di civismo e di patriottismo.

In questa prima conferenza egli svolgerà il seguente tema:

«L'alcool dissolvitore di ogni sana energia fisica, morale e intellettuale; causa principale di delitti, di miserie e di disordini nella vita pubblica e privata.

I riflessi dell'alcoolismo nei fanciulli; Mezzi adottati dai popoli civili per combattere l'ubbriachezza; Pregiudici intorno all'alcool; suoi effetti reali; Linee generali di un programma di lotta contro il vizio che rovina e disonora l'umanità.

Il Sottocomitato si raccomanda alle autorità cittadine, ai Sanitari, agli ecclesiastici, agli insegnanti delle scuole secondarie, primarie e professionali, alle istituzioni ed associazioni, ai direttori di stabilimento ed opifici, alle organizzazioni operaie ed impiegatizie, di diffondere la notizia e promuovere il più numeroso concorso alla conferenza.

Confida che il numeroso intervento di autorità rappresentanze, scolaresche ed organizzazioni, oltre che offrire terreno al buon seme della parola educatrice, serva anche di manifestazione esteriore atta ad interessare la pubblica opinione.

Lezione sul grano

Oggi, tutti i maestri delle classi 3., 4., 5. e 6. del nostro comune, tennero la lezione sul grano, raccomandata dal Ministero.

All'uopo furono, a cura della direzione, distribuiti a tutti gli insegnanti la traccia del direttore provinciale della Cattedra d'Agricoltura dott. Marchettano e l'ottimo opuscolo «Per la Vittoria del grano» del dott. A. Ortali di Cividale.

Le lezioni vennero impartite dai singoli maestri — in classe — ed anche all'aperto.

Concessione di un prestito per i fabbricati scolastici

Oggi è stata data comunicazione ufficiale della concessione del prestito governativo al Comune di lire 357.000 per la costruzione di cinque fabbricati scolastici precisamente quelli delle frazioni di Rualis, Gagliano, Fornalis, Carrario e Gruppignano; fabbricati ai quali si potrà dar mano nei primi mesi della prossima buona stagione.

Il Parco delle rimembranze

Nella considerazione che il Comune di Cividale, fin dal 1920, ha fatto già l'impianto del bosco dei Caduti, in memoria dei quali furono interrati circa duecento pioppi piramidali — non avendo oggi una località adatta per la formazione di un «parco» delle rimembranze — come desidererebbe il Ministero, il Sindaco, d'accordo col R. Ispettore e coi direttore delle scuole, ha deliberato che venga destinata allo scopo suddetto una piccola zona sul M. dei Bovi, ove la Festa degli Alberi — quest'anno — potrà essere dedicata agli eroi indimenticabili della nostra guerra.

Consiglio Comunale

Il Consiglio comunale è indetto per giovedì 4, ad ore 15 per la trattazione di un lungo ordine del giorno. Fra gli altri oggetti da trattarsi, in seduta pubblica, notiamo: Sulle dimissioni del signor Gemiano d'Orlandi da consigliere comunale — Bilancio preventivo 1923 della Congregazione di Carità — Bilancio preventivo comunale per il 1923 — Nuovo regolamento organico per gli impiegati e salariati del Comune — Nomina della Commissione elettorale comunale — Nomina della Commissione di primo grado per la tassa famiglia — Nomina della Commissione di primo grado per le tasse comunali — Nomina dei revisori del conto dell'anno 1922 — Rinnovazione del quarto dei membri della Congregazione di carità — Rinnovazione del quarto dei membri dell'Amministrazione del Giardino Infantile — Rinnovazione della metà dei membri dell'amministrazione dell'Ospedale Civile.

Verranno pure trattati altri affari in seduta segreta.

Università Popolare

Ricordiamo che Venerdì 5 corrente alle ore 8, presso la R. Scuola professionale di disegno — il nostro Sindaco, presidente dell'Università Popolare — terrà la prolusione al I. ciclo delle conferenze che seguiranno nei mesi di gennaio e di febbraio.

***

Ecco l'elenco delle lezioni che si terranno nel primo ciclo, all'Università Popolare: — Venerdì 5 gennaio, ore 8: avv. G. Brosadola: «Funzioni e scopi delle Università Popolari» — Lunedì: on. E. Piemonte: «L'Emigrazione» — Venerdì 12: prof. F. Accordini «La tubercolosi» — Venerdì 19: dott. Enrico Morpurgo: «Il Mito e la Scienza» — Venerdì 26: della Torre Renato «La musica del '700 con audizioni» — Venerdì 2 febbraio: Pietro Costanzi «La satira politica del Trilussa» — Venerdì 9 id.: Prof. Silverio Leicht: «L'Istruzione superiore a Cividale del Medio Evo» — Venerdì 16 id.: prof. G. Menichetti «Giuseppe Giusti» — Venerdì 23 id.: Dott. Gina da Villa «Il Leopardi» — Venerdì 2 marzo: ing. Vincenzo Miele: «Principii di meccanica».

GEMONA

Si uccide a Roma

Sabato scorso certo Luigi Palese di anni 24, da Gemona, si esplodeva, a Roma, un colpo di rivoltella alla tempia destra. Il disgraziato venne ricoverato all'Ospedale di San Giacomo, in condizioni gravissime, avendo il proiettile leso la materia cerebrale.

Nel pomeriggio di ieri, infatti, l'infelice cessava di vivere dopo lunga e straziante agonia.

Il Capodanno

Qui il capodanno è stato festeggiato molto bene. Al Circolo «Sempre Verde» l'anno nuovo è stato iniziato con le danze che si sono protratte fino ad ore non tanto piccole del mattino.

Alle ore 8 la fanfara fascista, diretta dal maestro Frezzato ha percorso le vie della città suonando allegre marcie ed inni patriottici, destando l'ammirazione e l'entusiasmo nell'intera cittadinanza.

La sera, poi, al «Sociale» si è svolto il preannunciato programma. Il teatro presentava l'aspetto delle grandi occasioni. Non un posto vuoto. In tutti vi era grande attesa, non solo per la recita, ma, e maggiormente, per il programma musicale che doveva svolgere il Circolo mandolinistico.

Bene recitato il bozzetto «Il fallo» e magnificamente riuscita la farsa finale.

La musica poi ha ottenuto un vero trionfo. Ad ogni pezzo eseguito, gli applausi furono così calorosi, così scroscianti, da non ricordarsi una simile dimostrazione.

I nostri mandolinisti, rafforzati da ottimi elementi di Venezia, hanno eseguito il programma con tanta valentia, con tanta finezza, che il nostro pubblico, di solito troppo parco negli applausi, non seppe resistere e scoppiò in ovazioni interminabili. Il direttore dell'orchestra, maestro Frezzato, è stato fatto segno ad indimenticabili dimostrazioni di simpatia e le ha ben meritate perchè con grandi sacrifici di tempo e senza pretesa di alcun compenso materiale, ha saputo istruire e completare una orchestra che se fa onore all'istruttore, costituisce poi l'orgoglio della nostra Gemona.

TRASAGHIS

Inaugurazione del monumento

Causa il tempo pessimo, l'inaugurazione del monumento che doveva seguire domenica, è stata rimandata a tempo da destinarsi.

La data verrà resa pubblica mediante manifesti ed avvisi.

Segnaliamo con compiacenza, che nonostante il tempo avverso, erano convenuti a Trasaghis le rappresentanze militari di Gemona col magg. Dragotto rappresentante S. E. il gen. Comandante il Corpo d'armata di Bologna, la 3.a divisione alpina di Treviso ed il gen. Rocca della Div. di Milano; gli ufficiali del presidio di Osoppo, col valoroso Colonnello Romanelli, la sezione ex combattenti di Tolmezzo e numerose altre, rappresentanze fasciste di Gemona. L'oratore ufficiale rappresentante la Federazione Friulana ex combattenti, rag. cav. Sillani.

Come dicemmo il tempo impedì lo scoprimento del Monumento e che la cerimonia riuscisse veramente imponente come prometteva, ma confidiamo che questa imponenza si manifesti nuovamente nel giorno che sarà definitivamente stabilito per la inaugurazione, e che quello spirito stesso che spronò gli intervenuti del 31, incuori anche a ritornare, rendendo omaggio ai Caduti di Trasaghis ed agli oscuri della 63. div. che caddero difesendo la linea del Tagliamento nel tragico ottobre 1917.

In tale occasione sarà inaugurato anche il vessillo della locale sezione combattenti.

SACILE

Le nomine ai combattenti

Ieri sera si è riunito il nuovo Consiglio di amministrazione della sezione ex Combattenti, per la nomina delle cariche.

Vennero eletti: a presidente l'avv. Piccin cav. Giuseppe; vice presidente l'ing. Zancanaro Zaccaria; segretario sig. De Carlo Giuseppe, economo sig. Ceschelli Francesco — Consiglio direttivo: signori Cesa prof. Vittorio, Vendramin Antonio, Peruch Marino, Brieda Eugenio — Sindaci: ing. Tallon Leandro e Zanchetta Girolamo — Commissione di scrutinio: Pianca Mario, Martinuzzi Gio. Batta, Santin Giuseppe — Probiviri: Pavan cav. Antonio, Buriola Amadio, Pizzinato Antonio.

Il Consiglio ha preso in esame uno schema di programma di assistenza economica e morale, che quanto prima verrà concretato e portato a conoscenza dei soci.

Teatro Zancanaro

Come vi annunciai, l'ultimo giorno dello scorso anno ebbe luogo la veglia danzante al nostro Teatro Zancanaro.

L'orchestra, diretta dal prof. Alfredo Romagnoli, ebbe un vero successo.

Ottimo, sotto ogni riguardo, il servizio di ristorante e buffet, condotti dal sig. Otello Piazzogna, proprietario anche del Caffè Commercio.

Complessivamente la serata riuscì benino, malgrado gli esagerati prezzi d'ingresso e dei palchi.

TARCENTO

Offendeva i fascisti

In un esercizio nei pressi della stazione ferroviaria, certo Celio Zor da Segnacco, offendeva con male parole i fascisti.

Due che erano presenti, lo obbligarono a trangugiare dapprima una buona dose di olio da tavola, quindi un'altra d'olio di ricino.

FLAIBANO

Tentate estorsioni

Da qualche tempo gli abitanti ricevono ingiunzioni di depositare in dati luoghi dei soldi, pena gravi vendette. Alla signora Giuseppina Cecutti da S. Odorico, fu intimato di porre 500 lire su di una finestra della cella mortuaria in Cimitero.

La tentata estorsione fu denunciata ai carabinieri, che si appostarono nel luogo indicato: nessuno però si fece vivo. Che si tratti di scherzi di pessimo gusto?

CIVIDALE

Una grande fiera di cavalli

Annunciamo con vero piacere che, a dare un nuovo impulso al mercato di cavalli di recente istituzione, è prestabilita una fiera straordinaria che avrà luogo sabato 24 febbraio p. v., con premi ai migliori campioni, premi che dovranno servire ad incoraggiare l'allevamento del cavallo nella nostra plaga, ove a canto al bue, come animale da tiro e da trasporto, esercita la sua utile funzione. Noi sentiamo il dovere di tributare una parola di lode al solerte, instancabile comitato ed in ispecie al suo presidente il comm. avv. N. Nussi.

Le operette al Sociale

La compagnia operettistica Lises Angeletti che tanto successo ottenne in queste sere a Udine, la prossima settimana agirà per poche sere al Teatro Sociale Ristori.

La brava compagnia che è composta di ottimi elementi ed ha una sfarzosa e lussuosa messa in scena, godrà certo dalla cittadinanza meritato favore.

La Compagnia Lises Angeletti, darà a Cividale delle novità: La piccola Cioccolattaia — Signorina Puch, — «Sì», di Mascagni, — Ragazza Olandese e la tanto apprezzata operetta la danza delle libellule.

Il corso delle rappresentazioni si inizierà con la principessa della Czardas di Halmann.

La cittadinanza apprenderà con piacere di questa breve stagione operettistica ed accorrerà numerosa ad applaudire la brava compagnia in special modo la briosa Lises ed il brillante Tito Angeletti, il beniamino di ogni pubblico.

S. PIETRO AL NATISONE

Visite fasciste

«Il Friuli» pubblica notizie di visiste compiute nel pomeriggio del 29 dai fascisti a Ponteacco, ove fecero bere l'olio al socialista Mauro e ad Azzida ove cercarono di tal Ignazio Passon, trovandolo a lavorare nella fabbrica Cementi a Ciermuz accompagnandolo a casa. Qui tentarono far gli trangugiare l'olio di ricino, ma egli reagì e ne nacque una violenta colluttazione cui partecipò anche la moglie. I fascisti avrebbero colpito al capo un vecchio di 70 anni, zio del Passon, e schiaffeggiate quattro ragazze apprendiste sarte. Furono sparati perfino colpi di rivoltella. Infine tornò la calma e i fascisti ripartirono senza essere riusciti a far bere l'olio di ricino al Passon.

MAIANO

Suicidio

Il 29 scorso, certo Ernesto Querini da Susans, di anni 60, rincasando alquanto brillo manifestò propositi suicidi. Il nipote Antonio Querini tentò distoglierlo dai tristi pensieri, ma egli riuscì a salire sul granaio gettandosi dalla finestra a capofitto e sfracellandosi al suolo.

TOLMEZZO

E' morta

ieri all'ospedale quella tal Servini Caterina che l'altra sera — disgraziatamente — nello scendere dal trenino della tramvia del But quando era in moto, andava a finire sotto le ruote riportando la frattura della gamba destra ed altre gravi contusioni.

La Befana

Sabato 6 corrente alle ore 11, nella sala municipale, la sezione combattenti procederà alla distribuzione dei pacchi agli orfani di guerra.

Alle ore 12 seguirà il pranzo offerdai combattenti stessi agli orfani che avrà luogo nel locale dell'Asilo Infantile.

Un grande veglionissimo

a totale beneficio della Sezione combattenti seguirà alle ore 20 al teatro De Marchi.

Suonerà una distinta orchestrina di 20 professori diretta dal dott. Pietro Rivoltella.

Vi saranno gare di valzer con premi, una lotteria con vari oggetti di valore e qualche sorpresa.

S. DANIELE

Recita

Giovedì sera 4 corrente, alle ore 8, i nostri dilettanti filodrammatici si produranno al teatro Corradini con la brillante commedia di T. Testoni: «Il dilemma del marito».

Il ricavato netto è a totale beneficio della scuola di musica.

L'attesa, per questo debutto è vivissima nella cittadinanza.

Mancano circa tremila lire...

La signora Gina Morandini rinvenne nel gabinetto del Teatro un portafoglio smarrito dal sig. Giacomo Buttazzoni, direttore del bar Asquini, e ad esso si affrettò a recapitarlo, con atto onesto e meritevole di lode.

Il sig. Buttazzoni che aveva già denunciato la sparizione ai carabinieri, constatò che il portafoglio ritrovato, contiene anzichè oltre 4000 lire, soltanto 1350. La differenza sarà scivolata nelle tasche di qualche mariuolo, che non compì appieno però la sua opera di «pulitura».

ARTA

Funebri

L'altro ieri è morto a S. Giovanni di Manzano, il cav. Pietro Grassi notissimo commerciante. La sua salma venne trasportata qui ed ieri, malgrado il tempo pessimo che ha infuriato per tutta la mattinata, gli sono state rese solenni onoranze funebri da tutto il popolo della vallata e da un gruppo di contadini intervenuti da San Giovanni di Manzano. Altre personalità si erano fatte rappresentare.

Il cav. Pietro Grassi dedicò la sua vita al commercio con straordinaria attività. Si dedicò anche a parecchie opere di costruzione, fra le quali i rinomati stabilimenti di villeggiatura di Arta.

Alla famiglia le nostre condoglianze.

Cronaca Cittadina

Commissione Pellagralogica Prov.

Sabato si riunì presso la Deputazione provinciale la Commissione Pellagrologica; presenti il vice presidente ing. Cantarutti, il medico prov. dott. Baiardi, i dottori Grillo, Volpi Gherardini, Peratoner e Marchettano, e l'agr. Morelli de Rossi: giustificati il presidente avv. Perisutti, il prof. Berghinz, il co. Caratti.

Il vice presidente riferì circa le pratiche in corso coi ministeri dell'interno e dell'Agricoltura, relativi ai sussidi per l'esercizio 1922-1923 e dei buoni affidamenti ottenuti. Comunicò i voti del Congresso pellagrologico di Venezia e la Commissione ne prese atto, rilevando l'importanza di quello «che la legge continui ad essere completamente applicata ad impedire l'estendersi od il riapparire dell'endemia pellagrosa»: accolse il desiderio del Congresso che la Commissione di Udine quale Comitato permanente, abbia ad interessarsi dell'applicazione dei voti deliberati.

La Commissione approvò il Consuntivo 1921-22 ed il Preventivo 1922-23, sia per quanto riguarda la parte medica come per quella agrario-pellagrologica.

Il medico provinciale e il dott. Grillo riferirono sui risultati del recente censimento della pellagra nella provincia, dal quale risulta il numero di 1100 pellagrosi con diminuzione di oltre 1000 su la precedente statistica. In seguito al risultato del censimento alcuni Comuni verranno cancellati dall'elenco dei pellagrogeni.

Il dott. Marchettano e l'agr. Morelli de Rossi riferirono sui provvedimenti agrari da adottarsi nel prossimo esercizio, che si riassumono principalmente nella lotta contro il cinquantino e sua sostituzione con appropriate colture, e contro i granoturchi tardivi. Tale azione sarà fatta a mezzo della Cattedra Ambulante di Agricoltura con propaganda scritta e orale, con concorsi a premio, con diffusione di semi delle piante da coltivare.

Il medico provinciale, rilevando l'arrivo in provincia di un vagone di Mais avariato per uso della alimentazione del bestiame, che fu poi distribuito senza le volute cautele atte a garantire che tale grano non fosse usato per la alimentazione umana, richiamò la Commissione su la opportunità di invitare i medici e gli ufficiali sanitari all'osservanza della legge e del regolamento su la profilassi della pellagra.

La Commissione accolse la proposta Morelli De Rossi che ad integrare l'opera della Commissione, nella prossima primavera, se i mezzi lo consentiranno, vengano riattivati alcuni corsi di *Economia [illegible] stica* nei centri della provincia dove tale insegnamento sembra maggiormente adatto.

La Commissione infine deliberò di assegnare medaglie e diplomi di benemerenza a quanti Enti o persone, con la loro opera attiva, disinteressata ed efficace, contribuiranno validamente a cooperare nella lotta contro la pellagra.

Per la lotta contro l'accattonaggio

Terzo elenco delle adesioni pervenute alla Congregazione di Carità a favore della sottoscrizione pel contributo annuale per la lotta contro l'accattonaggio:

Mocenigo Carlo l. 160, Fioritto Federico «Albergo Roma» 120, Romanelli Somma e C., Pecile gr. uff. prof. Dom., Ronzoni Aleardo, Morelli de Rossi Giov., Gori Angelo fu Angelo, ditta A. Basevi e figlio, Pellegrinotti Mario, ditta Biagio Pecile, e Piussi Pietro 100 per ciascuno; Flaibani Giovanni, Burra Enrico, Dall'Acqua Gabriele, Ellero Aless., Pagani Angelo, Utensileria Milanese, fratelli Tamburlini fu Gius., Gnesutta Leonardo, Genuzio Cesare, Pantarotto Franc., Facci Luigi fu Gius., Ditta Burini Mantoani Sandri, Ida Pasquotti Fabris 80 per ciascuno; Carlini Antonio, Somma Don Stefano parroco di Cussignacco, Menazzi Enrico e Querini mons. Ermenegildo parroco del Carmine, 50 per cadauno; Urtovig don Paolino parroco di San Giorgio, Bastianello Leone, Sendresen ing. Giov., Mangilli Marchese Massimo, Malagnini Giac. fu Giov., lire 40 per ognuno.

Istituto Friul. «Pro orfani di guerra»

Per i laboratori di sartoria; cucito e di calzoleria, che funzionano presso l'Istituto orfani di guerra occorrono due abili capi-laboratori.

Coloro che intendono aspirare ai detti posti, devono presentare entro il 12 corrente domanda alla presidenza dell'Istituto (ufficio orfani di guerra, presso la R. Prefettura) corredata dai documenti di rito.

Beneficenza a mezzo della "Patria„

Congregazione di Carità. — In morte di Floreani Caterina ved. Cutini: ditta D'Ambrogio Luigi e figli 10.

Orfani di guerra — Nel secondo anniversario della morte del papà Giacomo Verza: Nadeia ed Ettore Cicuttini 5 — del cav. Pietro Grassi: Tonutti Antonio lire 10 — della zia Rosa Cella ved. Crainz: Anna Sibilia Crainz di Roma 25 — di Luigia Carli: co. Lucia Agricola e figli 30 — Una compagnia di amici 25, N. N. O., 5.

Tubercolotici di guerra. — In morte di Guido Businelli: Miani Alessandro 5, ditta Angelo Massarutti 5 — Una compagnia di amici 25, N. N. O. 5 — di Giuseppe Del Negro, di Rosa Cella ved. Crainz e di Coceani: ditta Angelo Massarutto 15.

Mutilati Sezione Udine — In morte di Renato Jetri di San Daniele, di Businelli Guido e di Biancard Bianca: Irma Manlio Chiurlo 13.

Padiglione Tullio. — In morte di Luigia Carli: Giuseppina Chiaruttini e figli 20.

Casa di Ricovero — In morte di Tunesi Peressini Luigia: famiglia Migotti 10.

Società Dante Alighieri. — La famiglia dell'avv. cav. Antonio Measso, nel trigesimo della sua morte, ci ha versato l. 200 per iscrivere il nome di lui fra i soci perpetui nel libro d'oro della patriottica benemerita Società.

Croce Rossa Italiana (per cura marina agli adolescenti) — In sostituzione di fiori in morte del bambino Sergio Magistris di Uberto: agenti G. Muzzatti Magistris e C., lire 80.

Un magnifico saluto al vecchio e al nuovo anno

fu quello dato nelle signorili sale del Circolo Sportivo: magnifico non soltanto per la genialità della festa, cui parteciparono numerosi soci con le loro famiglie, tra cui signore gentilissime e signorine leggiadre ed avvenenti; ma anche per il nobile patriottico pensiero avuto di aprire, fra gli intervenuti, una sottoscrizione che fruttò ben 430 lire in pro dei mutilati di guerra.

Un plauso ai generosi sottoscrittori ed agli iniziatori della sottoscrizione.

Statistiche dell'anno 1922

Lo Stato Civile

All'Ufficio dello Stato Civile durante lo scorso anno abbiamo avuto un notevole movimento: le nascite superano sempre i decessi, i matrimoni sono in aumento e.... la popolazione altrettanto!

Le denuncie di nascita furono 1595; i decessi 1177 (compresi quelli dei non appartenenti al Comune) dei quali 585 a domicilio e 592 nell'Ospedale Civile e negli altri Stabilimenti.

Le richieste di pubblicazioni di matrimonio fatte personalmente dagli sposi o a mezzo di procura speciale, furono 480, quelle provenienti da altri Comuni del Regno e dall'estero ascesero a 230; i matrimoni celebrati nel Comune ascesero a 475.

Cucina popol e Trattoria Comunale

Una istituzione molto utile, che ha notevolmente aumentata la propria attività in confronto dell'annata precedente, è la cucina popolare. Nei primi sei mesi del 1922, nel vasto salone di via dell'Ospitale si distribuirono 220 mila pranzi e altrettanti si può presumere ne siano stati preparati e consumati nel secondo semestre, per cui fra le distribuzioni del mezzogiorno e della sera superano le 400 mila. Una attività notevolissima, come si vede, e circa doppia di quella svolta nel 1921. Anche la Trattoria Comunale compì opera utile in misura considerevole. Si calcola che i frequentatori abbiano consumato da 6 a 7 mila pranzi al mese, dall'istituzione della trattoria.

Una signorina proclamata "dottore in filosofia„

La gentile e buona signorina Angiola Pecile ha voluto procurare a sè stessa un'alta soddisfazione morale ed alla sua famiglia una di quelle gioie che solo i genitori conoscono. Difatti, in questi giorni, Ella si è laureata nell'Università di Roma in filosofia, meritandosi i pieni voti: 110 su 110.

A Lei che vinse l'ardua prova, — tanto insolita, per la materia scelta, in giovani donne — ai genitori suoi, gr. uff. Domenico Pecile e gentildonna Camilla Kechler, una fra le buone madri dei piccoli concittadini diseredati dalla fortuna e malaticci, le nostre più sentite congratulazioni.

Fotografie ai Caduti in guerra

La Commissione storica istituita presso la Federazione Friulana Combattenti ha restituito al Comune di Udine le fotografie dei Caduti in guerra, trasmessele per la compilazione del Libro d'oro. Le famiglie interessate potranno ritirare il ricordo, per loro certamente prezioso, rivolgendosi all'Ufficio Pensioni ed orfani di guerra del Comune (in Castello).

Protrazioni d'orario

La notte del capodanno furono posti in contravvenzione i seguenti esercenti per protrazione d'orario:

Mattiazzi Giuseppe fu Antonio di anni 67, residente in via Aquileia 80, De Minicis Giovanni di Gaetano, trentenne di Ascoli Piceno esercente in via Felice Cavallotti. — Rana Angela fu Giuseppe di anni 48 di Bari con esercizio in via Stabernao; — Gennaro Alfonso fu Giacomo di anni 40 abitante in via Aquileia.

Caduta accidentale

All'Ospitale venne accolta la vedova Angela Ferina di anni 64 da Meretto di Tomba la quale cadendo accidentalmente si era prodotta una lussazione all'omero sinistro. Guarirà in un mese.

Un cavallo annegato

Nel pomeriggio di ieri un carradore passava con un carro carico di ghiaia su un ponticello senza parapetti, sul Ledra presso Villa Rossa in via Friuli: uno dei due cavalli attaccati al carro, scivolò dal ponticello, precipitando nel canale e trascinando giù anche l'altro. Il carradore, con altri accorsi tentò liberare le bestie, tagliando i finimenti e riuscendo a salvarne una. L'altro cavallo morì affogato. Era di proprietà di Enrico «dal tai» noto commerciante di cavalli.

Una bicicletta

Un tale rimasto sconosciuto, pregò il tornitore Erminio Zanoni di via Tiberio Deciani, che gli custodisse per alcune ore una bicicletta tipo militare.

Ma, passarono le ore e passarono i giorni, senza che lo sconosciuto si ripresentasse e perciò il sig. Zanoni credette opportuno affidare la bicicletta ai carabinieri.

Viva Lenin!....

Così gridava a squarciagola, in via Paolo Sarpi, mentre passavano due carabinieri, certo Giuseppe Battistutto fu Valentino, di anni 49, abitante in piazzale Cella n. 9; e non accontentandosi di aver lanciato il grido sovversivo, incominciò ad inveire contro i militi. Questi, per calmare tanti bollori soviettisti, tradussero in caserma il Battistutta.

— Pure per aver inneggiato a Lenin e cantato l'inno internazionale, furono arrestati dai carabinieri gli operai Isidoro Di Benedetto fu Domenico di anni 25, e Lionello Bonetti di Vittorio di anni 26, abitanti in via Torino.

UNIVERSITA' POPOLARE Andrea Palladio a Udine

L'avv. prof. Zorzi, nella conferenza di iersera, ci disse parecchie cose molto interessanti intorno a quell'insigne architetto che fu l'Andrea Palladio. Prendendo le mosse dalla finora dibattuta questione sul luogo di nascita di Andrea Palladio, con particolari riferimento all'opinione — cui hanno aderito illustri cultori di storia vicentina — che lo faceva oriundo dalla famiglia dei Palladio, udinese, fece un'ampia rassegna dell'attività dell'architetto vicentino, esaminandone i vari periodi in cui sono innestate le opere da lui lasciate in Friuli ed i viaggi che egli fece a Udine per fermarvi i segni del suo ingegno.

In particolare il conferenziere parlò del palazzo Antonini, ora sede della Banca d'Italia, dell'arco Bollani sulla salita del Castello, della porta che si trovava sotto la Loggia del Municipio, del Palazzo della Pretura di Cividale e della porta Gemona a San Daniele. Ma trattò anche di un viaggio fatto a Udine per la sistemazione della piazza di S. Giovanni (ora Piazza Vittorio Emanuele) nonchè di un altro consiglio da lui dato per il soffitto a lacunari della sala del Maggior Consiglio, detta dell'Ajace, ora distrutta. Queste pagine di storia friulana, finora quasi del tutto ignorate, furono apprese con interesse dagli ascoltatori; ed è ben naturale, poichè tutti i cittadini portano doveroso amore a questo nostro caro nido e lo dimostrano col prediligerne le memorie e con l'affetto per i monumenti ed i palazzi che attestano della passata floridezza di tante sue nobili e potenti famiglie, o della Repubblica di Venezia o della «Magnifica Comunità».

Il palazzo Antonini, di cui l'egregio conferenziere ci parlò, sebbene incompleto, è uno dei più grandiosi che ci ricordino i secoli trascorsi, quando la illustre nobile famiglia degli Antonini era nel suo fiore.

R. Liceo-Ginnasio Corso libero di lingua tedesca

Anche quest'anno, con anticipo anzi di un mese, il benemerito cav. prof. Giovanni Novacco ha ripreso il corso libero di lingua tedesca, il cui ricavato egli dedica tuttora a scopo di pubblica beneficenza. Così un anno fa, come in queste colonne si avvertiva (*Patria del Friuli*, 6 febbraio 1922), una rilevante somma fu versata per gli orfani, i mutilati e i tubercolotici di guerra.

La quota d'iscrizione rimane ancora la medesima (l. 20) e le lezioni riguardano così gl'inscritti del passato anno come i nuovi, premettendosi per questi norme rudimentali, non inutili nemmeno ai già bene iniziati, coi quali si fa indi un po' di conversazione.

Nessuno spreco di energie si richiede da chi attenda bene, così, alle pratiche lezioni del valoroso maestro.

R. Istituto Tecnico di Udine

Dal 1. al 20 Marzo p. v. si svolgerà una sessione straordinaria di esami per i militari o per gli ex militari che abbiano dovuto sospendere gli studi durante il periodo bellico ed a tutto il 31 ottobre 1920. Le norme relative potranno essere lette dagli interessati nell'avviso affisso nell'albo dell'Istituto.

La bruttura di Via Aquileia

Caro Direttore,

Nell'agosto dell'anno testè spirato scrissi poche righe sulla «Patria» per chiedere se non fosse giunto il momento di togliere quel vero sconcio rappresentato dalla stecconata in legno che chiude il cortile della prima casa, proprio al principio di via Aquileia. E mi permettevo di far rilevare quale cattiva impressione deve provare un forestiero che viene nella nostra città per la prima volta, costretto, volente o nolente, ad ammirare simile bruttura, che dura da ben vent'anni!

Quel mio innocente appunto spinse il segretario della Società per le Case degli Impiegati a pubblicare, pure nella «Patria» una dichiarazione dalla quale emergeva che quell'area di terreno era stata acquistata dalla Società stessa per erigervi un bel fabbricato a tre piani, ma che la colpa risaliva alla Giunta municipale, la quale ritardava a far stipulare il relativo contratto notarile di cessione.

Ed ecco il «Giornale di Udine» affrettarsi a correre in ufficiosa difesa della Giunta, pubblicando in una intera colonna, le varie delibere della Giunta stessa, dalle quali risultava che essa aveva sollecitamente disposto perchè il contratto fosse stato firmato, ecc. ecc.

Quindi la Giunta rimaneva fuori causa.

Ma la morale è questa: che all'alba del 1923 la stecconata-bruttura di via Aquileia è sempre là

«come quercia invitta
che non crolla al vento»,

Così canta la poetessa Ada Negri.

E così, caro Direttore, poichè la stecconata-bruttura entra nel suo ventunesimo anno di vita, nell'inviarle questo cenno, Le auguro lieto il novello anno, ripromettendomi di trovarci insieme nel 31 dicembre 1923 per constatare se quella bruttura esisterà ancora!

Saluti cordiali.

Giuseppe Pascoli.

BOLLETTINO MILITARE

Espigi ci invia da Roma in data 31:

Gualandi Giovanni, tenente nel 2. fanteria, è trasferito al 27. fanteria.

Casapinta cav. Giovanni, tenente colonnello medico nell'Ospedale principale di Udine, continua come è detto sopra (infermeria presidiaria di Gorizia).

Ai detentori di spirito

Contrariamente a quanto può erroneamente credersi da qualcuno, e contrariamente a quanto è apparso in qualche precedente comunicazione non ufficiale, il catenaccio recente sugli spiriti a sui liquori, colpisce, sia pure in diversa misura, tutti gli spiriti puri, le acquaviti, i liquori dolcificati, il marsala, il vermouth, i vini liquorosi ed i liquori tonici aperitivi, che alla data 31 dicembre 1922 erano comunque e da chiunque posseduti o semplicemente detenuti.

I detentori suddetti sono tenuti alla denuncia qualitativa e quantitativa della merce in deposito.

Sono esenti da sovrimposta e conseguentemente da denuncia i prodotti detenuti in quantità complessiva inferiore ai 100 litri idrati, nonchè quelli contenuti in bottiglie munite di fascette bollate.

Per questi ultimi però è obbligatoria la denuncia quando, raggiungendo la quantità di almeno 10 cassette originali, si intenda chiedere il rimborso dell'importo delle fascette sulle bottiglie stesse applicate.

Beneficenza

Per il dono di Natale agli orfani ed alle vedove di guerra del Comune. — Banca Cooperativa Udinese L. 200; avv. Tonutti, Micoli, De Belgrado, ditta Masolini e C., Domini, Bortuzzo, colonn. dott. Primo Zanuttini 25 cadauno; Fascio di Combattimento di Udine, Cotonificio Udinese 100 cadauno; operai del Mobilificio Sello 22; Rizzi e Buongiorno, Ditta Leone Del Mestre, Ditta Basevi 50 cadauno; Ditta Angelo Gabassi, Camuffo, farmacista dottor Antonio Colutta, Luigi Variolo, Tomada e Comp., Muschioni, on. avv. Biavaschi lire 20 cadauno; Klefisch, fratelli Micoli, Ernesto Michieli 15 cadauno; Pio Fior, don Stefano Somma, Ledri, famiglia Lazzarini, famiglia Fantuzzi, Benedetti, Del Cont, Tonizzo, Francescon, Urbani, Strassoldo, Giulia di Prampero, Caracci, Scarpa, Elisa de Puppi, Zagato, Colombo, Manin, Ermanno don Anzil, dott. Pedrola, ditta Maestro, Zani Teresa, signorina Buracchi, fam. Sello, fam. Visca, fam. Folini, fam. Scala, fam. Bertacioli, avv. cav. Ottavo Sartogo, fam. Giacomini, fam. Ragazzoni, avv. Tavasani, Aldo Agricola, fam. Tosolini, Cremese Celso, farmacia Conti, fam. Levis, Morelli don Luigi, fam. Giorgi Feruglio lire 10 cadauno; Adele Cossutti, Luigi Paluzzani, Angelo Gazzino, Gaspardo, fam. Sconfeld, Enrico Coiutti, Gius. Cossutti, Leonardo Gentilini, Anna Cattaneo, Leone del Mestre (in morte del sig. Pagura di Mortegliano), id. di, Nazzi Pietro Ida, Teresa Baldini, Livia Mattioni, Solidea Del Bianco, Gabriella Mansutti, Antonietta Silvestri, Angelo Vidussi, Valentino Adami, Bernardino Disnan, Maria Sacher, Odone Nobile, Gio. Batta Pian, Stefano Pividori, Ferdin. Vidussi, Emma Vidussi, don Ermen. Franzolini, Bonifacio Rizzi, Giuliano Rizzi, fratelli Feruglio, Augusto Baldassi, Enrico Cavalletti, Brandolini, Biagio Pezzoli, Pietro Dannisi, Mario Dominissini, Del Negro Pietro, Viola Arturo, D'Agostino Luigi, Maiolini Isidoro, Jacob Gino, Zilli Pietro, Aviano Ugo, Pertoldi Dante, Zavagno Ernesto, Zamparo Giulio 5 cadauno.

Educatorio «Scuola e Famiglia». — In morte di Bartolomeo Soini: Anna Bertoli, Vittorio Piccinini, Ida Bianchi 5 cadauno; Emma Piccoli 3, fam. Pietro Del Negro 2.

Istituto Provvidenza — S. E. l'Arcivescovo mons. Anastasio Rossi, in occasione delle Feste Natalizie ha offerto lire 100 alle orfanelle.

Casa di Ricovero. — In occasione del capodanno, il cav. Domenico Del Pup offri lire 100.

La prima seduta della conferenza di Parigi su le riparazioni e i debiti interalleati

PARIGI, 2. — Oggi, alle ore 14, ha avuto inizio la Conferenza interalleata per le riparazioni, che è la continuazione della discussione incominciata a Londra. Nella odierna seduta, Poincarè ha preso per primo la parola ed ha presentato un progetto sul regolamento della questione delle riparazioni. Ha poi preso la parola Bonar Law che ha esposto il progetto inglese; infine, il marchese Della Torretta ha ripresentato il progetto dell'on. Mussolini, che aveva avuto a Londra un esame preliminare, e sul quale le delegazioni non si erano pronunciate in modo definitivo.

Il progetto francese

Il progetto presentato dal sig. Poincarè comprende: 1) la ricerca della soluzione del problema delle riparazioni e dei debiti interalleati;

2) l'adozione di una politica precisa circa la stabilizzazione del marco e la riorganizzazione delle finanze tedesche;

3) decisioni immediate sulla moratoria e sui pegni di cui la Francia ritiene indispensabile la presa di possesso.

Per quanto riguarda il primo punto, la Francia considera inammissibili le domande tedesche. Essa non accetterà alcuna riduzione della propria parte delle riparazioni, essendo tale parte già insufficiente a coprire gli oneri delle pensioni di guerra e per lo ricostruzione delle terre devastate. Esaminerebbe l'eventualità di una riduzione soltanto se gli alleati riconoscessero la possibilità di un'altra sistemazione del loro credito sulla Germania. Il progetto precisa poi il punto di vista francese sulla questione dei debiti interalleati, essendosi l'Inghilterra mostrata disposta ad abbandonare e ridurre le sue domande verso la Germania; e dice che la Francia si trova nell'impossibilità di pagare, sia il capitale, sia gli interessi dei suoi debiti, fino a che il Reich non verserà l'ammontare delle spese fatte e da fare per la ricostruzione delle regioni devastate.

La tesi inglese

Il piano britannico prevede la concessione di una moratoria di quattro anni. Dopo questi quattro anni, la Germania dovrebbe fare dei versamenti di due a tre miliardi di marchi oro per anno. Il progetto fissa poi in modo definitivo il debito tedesco a 50 miliardi di marchi oro e prevede un sistema abbastanza complesso del regolamento dei debiti interalleati, a condizioni che il percento della Gran Bretagna nelle riparazioni sia elevato a quasi il doppio, mentre la percentuale della Francia verrebbe ridotta di altrettanto. Infine il piano inglese si oppone alla presa di possesso di pegni immediati. Il controllo non dovrebbe essere esercitato dal Consiglio delle garanzie, ma da una Commissione in cui la Germania sarebbe rappresentata.

Il progetto inglese dice tra l'altro, che, per offrire alla Germania una vera occasione di ristabilire l'equilibrio del bilancio e di ristabilizzare il marco è assolutamente essenziale che la si esoneri completamente dai pagamenti in moneta estera durante il periodo iniziale e che le consegne in natura (salvo che i paesi beneficiari siano consenzienti a riceverli in contanti) siano ridotte al minimo. Sarà tuttavia necessario che le consegne in conto riparazioni del coke alla Francia e del carbone all'Italia, e forse anche delle materie coloranti, siano continuate, benchè su una scala ridotta, anche in questo periodo iniziale. Le quantità esatte non possono essere fissate che con negoziati.

Sui debiti interalleati

Circa l'abolizione dei debiti interalleati, il Governo inglese avrebbe concretate le seguenti proposte:

a) i depositi in oro attualmente detenuti in Inghilterra come garanzia dei debiti interalleati devono essere destinati alla riduzione dei debiti stessi; b) la prima serie dei buoni tedeschi che la Francia riceverà in pagamento del debito di guerra e un miliardo e mezzo della prima serie dei buoni spettanti all'Italia sulla sua quota di ripartizione, dovranno essere consegnati all'Inghilterra; c) i debiti rimanenti fra tutti gli alleati europei si considerano saldati ed ogni domanda relativa è abbandonata, alla condizione che i debitori cedano una eguale quota spettante sulla seconda serie dei buoni ad un «pool», che deve servire per essere ripartito fra quelle Potenze che hanno debiti verso gli Stati Uniti d'America, in proporzione rispettiva ai debiti di ciascuno verso l'America.

Poca soddisfazione in Francia

Il redattore diplomatico dell' Agenzia Havas *scrive che la tesi inglese, come è presentata nel progetto britannico, ha provocato nei circoli francesi una certa delusione. Essa è molto lontana dal punto di vista francese e tende a risultati che saranno considerati in Francia come assolutamente insufficienti. Le proposte britanniche presentano l'inconveniente di staccarsi su alcuni punti del trattato di Versailles. La loro effettuazione e la loro accettazione avrebbero una influenza funesta sulla sistemazione delle riparazioni.*

Il progetto italiano

Il marchese della Torretta ha quindi esposto il progetto italiano che da quello esposto a Londra dall'on. Mussolini, differisce soltanto per qualche modifica e qualche leggera specificazione, introdotte allo scopo di avvicinare sempre più i punti di vista che si erano delineati a Londra fra le varie delegazioni; e ciò per giungere più facilmente ad una intesa fra gli alleati.

Nello stabilire il rapporto fra l'annullamento dei debiti interalleati e la corrispondente parte dei buoni C., il progetto italiano abbandona l'idea di compensazione dei debiti e dei crediti, ed accenna ad una parallela rinunzia dei rispettivi crediti: quelli dell'Inghilterra verso gli alleati e quelli degli alleati rappresentati dai buoni C nei riguardi della Germania. Per la residua parte dei buoni C. che nel progetto originario italiano restavano riservati per far fronte alle obbligazioni degli alleati verso l'America, il nuovo testo dispone che il pagamento delle dette obbligazioni non sarà chiesto alla Germania fintanto che i creditori degli alleati non domanderanno la soddisfazione dei relativi crediti. Circa il prestito che la Germania deve fare durante il periodo della moratoria, il nuovo testo esige le garanzie delle banche e dei grandi industriali tedeschi. Inoltre, il progetto stabilisce che se la Germania pagherà in anticipo la sua restante parte di debito di 50 miliardi di marchi oro, godrà del beneficio di una graduale riduzione. Infine, circa gli impegni, il nuovo testo contiene alcune disposizioni che consentirebbero la trasformazione in marchi oro dei marchi di carta, che produrrebbe la gestione dei pegni presi degli alleati.

I lievi cambiamenti apportati al progetto presentato a Londra dal Presidente del Consiglio on. Mussolini e già pubblicato in Italia, non ne modificano nè la sostanza, nè lo spirito.

***

Sui tre progetti non è stata aperta la discussione, ma tanto il marchese della Torretta che Poincarè e Bonar Law si sono limitati ad illustrare brevemente le rispettive proposte.

La conferenza ha deciso di tornare a riunirsi domani alle 14 per dare il tempo alle varie delegazioni di esaminare i vari progetti e fare le loro osservazioni. I tre progetti «in extenso» sono stati dati alla stampa.

Dopo la seduta ufficiale della conferenza, Poincarè si è intrattenuto con il Ministro delle finanze sig. Delasteyrie e con gli esperti francesi fino alle 17.15. Il presidente del Consiglio si è recato poi all'Eliseo per comunicare al presidente della repubblica i progetti inglese ed italiano.

Anche la conferenza di Losanna minaccia di fallire

LONDRA, 2. — I giornali hanno da Costantinopoli: L'assemblea nazionale turca ha discusso in sessione segreta le spiegazioni di Hassan Bey sui negoziati della conferenza di Losanna. La discussione è durata sei ore, ed è stata vivacissima. La assebblea ha stabilito ad unanimità di mantenere il patto nazionale.

Reuf Bey, parlando in nome dei ministri, ha dichiarato che la politica del governo è immutabile in ciò che concerne le rivendicazioni basate sul patto nazionale.

Le relazioni con la Spagna Il march. Paolucci dal Re

MADRID, 2. — Il marchese Paolucci De Calboli, ambasciatore d'Italia, ha presentato le sue credenziali al Re. L'ambasciatore è stato ricevuto con il cerimoniale abituale. Egli ha pronunciato un discorso nel quale ha espresso il desiderio dell'Italia di rafforzare i legami di amicizia fra i due popoli che il mare latino unisce. Nella sua risposta, il Re ha detto che con correrà con tutti i suoi sforzi a rafforzare il legame sempre più grande delle relazioni cordiali esistenti fra la Spagna e l'Italia.

Il problema dell'emigrazione

Un lungo dispaccio della «Stefani» informa sui propositi del governo per la colonizzazione e per l'emigrazione in genere.

Il ministro degli esteri ha promosso una inchiesta di carattere continuativo sul mercato internazionale del lavoro, allo scopo di intensificare e dirigere le correnti emigratorie dei nostri operai ed agricoltori.

Il sistema di raccolta delle notizie permette: a) di tenersi al corrente in ogni momento e giorno per giorno della possibilità d'impiego della nostra mano d'opera; — b) di suggerire ai nostri emigranti dove possono proficuamente dirigersi; — c» di collocare sul lavoro ed a buone condizioni un numero di persone maggiore di quello che si recherebbe all'estero spontaneamente; — d) di trasportare all'estero imprese di lavoro italiane, alle quali già sono stati procurati lavori e ordinazioni importanti.

L'emigrazione del 1922 ha raggiunto la cifra di 260 mila persone in cifra rotonda, ma anche il numero dei rimpatriati è stato assai rilevante in confronto degli espatri. La maggior parte dei rimpatri hanno carattere stagionale come quelli dalla Francia, dal Belgio e dalla Svizzera, dove i nostri emigranti sono in massima parte edili, e rientrano nel Regno a causa della sospensione dei lavori all'inizio della stagione invernale; dall'Argentina, dove parecchi si recano per il solo periodo del raccolto. Altri rimpatri possono dirsi straordinari o forzati, come quelli dall'Australia, a causa della crisi; dall'Asia Minore, a causa degli ultimi avvenimenti.

L'emigrazione collettiva, a squadre di lavoratori, già in possesso prima della partenza di regolari contratti che loro assicurassero il lavoro, ha preso consistenza e sviluppo negli ultimi anni in seguito all'azione pertnace ed intensa spiegata dal Commissariato generale dell'emigrazione, che ha saputo abbinare la tutela dell'interesse dell'emigrante e la valorizzazione del lavoratore italiano, ricercando esso stesso i datori stranieri del lavoro. Così forniti di regolari contratti di arruolamento ad ottime condizioni, ben 40 mila operai furono collocati in Francia in aggiunta a circa 30 mila che vi emigrarono volontariamente. Inoltre si è ottenuto che le imprese italiane e le nostre cooperative possano essere ammesse (e talune già lo furono) ai lavori in Francia alle stesse condizioni delle imprese francesi.

Particolarmente interessanti sono taluni progetti di colonizzazione; ma per questi, l'ostacolo maggiore consiste nella difficoltà di trovare in Italia il finanziamento necessario. In questo momento, però, sotto le direttive del Presidente del Consiglio, si stringono le trattative per creare un ente di finanziamento per il lavoro italiano all'estero.

Per il nuovo anno

Dalle notizie che giungono giornalmente dai vari Stati, non si possono trarre deduzioni molto lusinghiere per la prossima primavera; ma ci sono però fondate speranze che le condizioni vadano migliorando sensibilmente. Nella peggiore delle ipotesi, si prevede che l'emigrazione italiana nel 1923 raggiungerà le trecentomila persone, anche se colla mancata realizzazione di qualche buon progetto di colonizzazione non si potrà dare alle correnti emigratorie quel maggiore incremento che è nelle preoccupazioni e nei voti del Governo.

Notizie in breve

— Nel pomeriggio di ieri i Sovrani hanno ricevuto il corpo diplomatico che ha loro espresso gli auguri per il nuovo anno. Dopo del Quirinale, i diplomatici si sono recati a Palazzo Margherita per gli auguri a S. M. la Regina Madre.

— Semplicissimo, il concetto del ministro alla pubblica istruzione, per quel che riguarda l'istruzione religiosa nelle Scuole elementari: finora quei genitori che lo volevano per i loro figliuoli, dovevano chiederlo con domanda collettiva; quando invece la istruzione religiosa sarà resa obbligatoria (come egli progetta) saranno i genitori che non la vorranno per i loro figliuoli che dovranno fare la domanda, perchè ne sieno esonerati.

— A Torino, furono rese iermattina imponenti funebri alla salma del fascista Giuseppe Poren.

Nessun incidente. La salma è ora depositata nel cimitero, sotto un'alta folta coltrice di fiori, in attesa di partire per la natia Sardegna.

L'autorità procedette all'arresto di alcuni socialisti, tra cui l'avv. Ugo Scaletta consigliere comunale e Igino Quarnieri, presidente dell'Istituto medico legale per la difesa dei lavoratori infortunati. Questi arresti hanno dato luogo a una serie di minuziose perquisizioni nelle abitazioni di parecchi socialisti Si dice che sarebbe ricercato un altro consigliere comunale socialista.

— A Varese fu arrestato il milanese Mario Valli, per vagabondaggio. Egli ha 22 anni. Si sospetta possa trattarsi di un Valli ricercato dalle autorità di Fiume per duplice omicidio.

— A Lisbona, dove poco tempo addietro fu lanciata una bomba contro il consolato italiano, ne fu esplosa una seconda l'ultima notte dell'anno. Altre sei bombe furono lanciate nella stessa notte in vicinanza del governatorato civile. Si vede, che nel Portogallo, maturano gli... aranci esplosivi.

— A Mossul, nella regione petrolifera agognata dall'Inghilterra e contrastata dalla Russia, è scoppiata una insurrezione. Mentre a Losanna si discute, i turchi di quella regione e le tribù curde vogliono (e perciò insorsero) che tutto il territorio venga annesso alla Turchia.

ARTE E TEATRI

TEATRO SOCIALE

Un esito felicissimo ha avuto ieri la serata d'onore del simpatico, brillantissimo artista Tito Angeletti.

Durante l'intera rappresentazione, egli ebbe particolari applausi di stima e di simpatia da tutto l'eletto uditorio accorso per festeggiarlo, ed ebbe omaggio di molti doni.

Oggi la brava compagnia dà la sua recita d'addio con «La Duchessa del Bal Tabarin». La serata è in onore del maestro Mario Trevisiol.

Da domani incominciano le recite straordinarie della mondiale, enciclopedica artista Alba Tiberio.

CINEMA EDEN

SUPREMO CONVEGNO, dato ieri sera, è un soggetto di suggestiva potenzialità drammatica, ed è stato accolto col massimo favore dal pubblico numeroso che ne assisteva allo svolgimento.

Oggi il bel lavoro si ripete.

CINEMA MODERNO

Ancora la Bianca Stagno Bellincioni si presenta sullo schermo del Moderno in un altro vero capolavoro di arte italiana: **«Lily Pussy»**, dramma in quattro parti di soggetto interessantissimo. — Quanto prima «Gerusalemme liberata».

CINEMA-TEATRO CECCHINI

Questa sera si proietterà: IL SACRIFICIO DI TAMURA, meraviglioso lavoro drammatico di originali avventure. Accompagnamento d'orchestra.

CONCERTI

Caffè Dorta e Fantini
PROGRAMMA

Mercoledì dalle 20.30 alle 23:

1. N. N.: Marcia;
2. Benatzhy: La Fille du Roi. valtzer;
3. Doppler: Ilha, sinfonia;
4. Thomas: Mignon, fantasia;
5. Lehar: Mazurka bleu. potpourri;
6. Berlioz: Dannazione di Faust, fantasia;
7. Paderewski: Celebre Minuetto;
8. One step. Finale.

CORRIERE GIUDIZIARIO

TRIBUNALE PENALE

Tentazione perniciosa

Certo Otello Cuoco di Carlo di Udine, entrò nell'osteria Moro per bere un bicchiere. Avvicinatosi al banco, vide aperto il cassetto dei danari e non potè resistere alla tentazione di impossessarsi di una certa somma.

Il Tribunale condanna il Cuoco a 1 anno e mesi 6 di reclusione, diminuiti di tre mesi per indulto.

Furto di salumi

Certo Antonio Scubla fu Mattia di Cergneu (Nimis) è imputato di aver rubato una certa quantità di salumi in danno di Giovanni Danzul. E' condannato in contumacia a 6 mesi di carcere.

Domenico Del Bianco, gerente respons.
Tip. Domenico del Bianco e figlio, Udine.

La vedova, la mamma, i fratelli, la sorella, i cognati, le cognate ed i parenti tutti, unitamente alla famiglia Savio, commossi per le manifestazioni di affetto tributate al loro amato Estinto,

Ginevra Salvatore

vivamente ringraziano tutti Coloro che in qualsiasi modo ne onorarono la Memoria. Speciali ringraziamenti rivolgono alle Autorità, Associazioni Combattenti ed Invalidi ed alle Rappresentanze tutte.

Udine, 3 gennaio 1923.

Il trasporto della salma del compianto

Gaspare Parpan

avverrà domani, giovedì, alle ore 9, dalla Stazione Ferroviaria al Cimitero urbano.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine

Per TRIESTE: omn. 5.25 — Acc. 8.10 — acc. 14 — omn. 17.30 — acc. 19.55.

Il treno delle ore 17.30 è sospeso alla domenica e quello delle 17.30 si ferma a Gorizia.

Per CIVIDALE: 8.15 — 11.30 — 16.10 — 20.10.

Per S. GIORGIO DI NOGARO e CERVIGNANO: 5.10 — 6.10 — 12.51 — 19.41.

Il treno delle 19.41 è sospeso la domenica.

Per TARVISIO: dir. 4.15 — omn. 5.30 — dir. 9.40 — dir. 16.05 — acc. 19.40.

Il treno dir. delle 4.15 si effettua solamente il lunedì, mercoledì e venerdì.

Il treno delle 9.40 è sospeso la domenica.

Per VENEZIA: acc. 6.15 — m. 7.15 — acc. 9.5 — dir. 11.20 — dir. 14.05 — acc. 17.15 — dir. 20 — dir. 2.05.

Il treno delle 7.15 si ferma a Casarsa.

Il treno delle 9.5 è sospeso la domenica.

Per S. DANIELE: 7.20 — 12.8 — 14.55 — 18.20.

UDINE per TRICESIMO: 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.25.

Da VILLA SANTINA per STAZIONE CARNIA: 5.30 — 8.45 — 11.20 — 17.20 — 20.

I treni delle 8.45 e delle 17.20 sono sospesi la domenica.

Il treno delle 20 si effettua solamente la domenica.

Da STAZIONE CARNIA per VILLA SANTINA 7.45 — 11.— 17.20 — 21.20 — in coincidenza coi treni da Udine.

Il treno delle 11 è sospeso la domenica.

Arrivi a Udine

Da TRIESTE: omn. 7 — acc. 8.48 — acc. 13.40 — dir. 19.5 — omn. 21.5.

Il treno delle 7 parte solo da Gorizia.

Il treno delle 7 è sospeso la domenica.

Da CIVIDALE: 7.45 — 11.— 13.45 — 19.—

Da S. GIORGIO DI NOGARO e CERVIGNANO: 7.33 — 9.32 — 13.55 — 19.4.

Il treno delle 7.33 è sospeso la domenica.

Da TARVISIO: acc. 8.43 — dir. 13.35 — dir. 19.35 — omn. 22.40 — dir. 1.15.

Il treno delle 19.35 è sospeso la domenica.

Il treno delle 1.15 si effettuerà solamente il mercoledì, venerdì e domenica.

Da VENEZIA. dir. 4 — m. 7.24 — acc. 8.55 — dir. 9.30 — dir. 12.46 — dir. 15.40 — acc. 19.6 — acc. 22.50.

Il treno delle 7.24 parte solo da Casarsa.

Il treno delle 19.6 è sospeso la domenica.

A STAZIONE DELLA CARNIA da VILLA SANTINA: 7.20 — 10.5 — 12.15 — 18.20 — 20.50.

I treni delle 10.5 e 18.20 sono sospesi la domenica. Il treno delle 20.50 si effettua solo la domenica.

Da S. DANIELE: 8.30 — 12.35 — 16.5 — 19.25.

A UDINE da S. DANIELE: 8.30 — 13.18 — 16.43 — 19.30.

Da TRICESIMO, nelle ore 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 21.2.

A CASARSA da PORTOGRUARO: 7.39 — 17.50 — 21.33.

Il treno delle 17.50 è sospeso la domenica.

A CASARSA da GEMONA: 7.— 17.45.

A CASARSA da MOTTA DI LIVENZA: 8.38 — 21.13.

Servizio automobilistico

Da PORDENONE per MONTEREALE-MANIAGO: 8.10.

Da PORDENONE per CORDENONS: [illegible] — 11.15 — 13 — 14.40 — 16.40 — 19.

Linea: Udine-Castions-Pocenia-Latisana.

Partenze da Udine: 16.10 — Arrivo a Latisana 18.50 — Partenze da Latisana: 6.45 — Arrivo a Udine 9.15.

Linea: Udine-Mortegliano-Rivignano-Latisana.

Partenza da Udine: 16 — Arrivo a Latisana 18.50 — Partenza da Latisana 6.30 — Arrivo a Udine 9.18.

Linea: Udine-Bertiolo-Varmo.

Partenza da Udine: 16.25 — Arrivo a Varmo 18.10. — Partenza da Varmo 8 — Arrivo a Udine 8.50.

Linea: Udine-Lestizza-Talmassons.

Partenza da Udine ore 11 — Arrivo a Talmassons 12.10. — Partenza da Talmassons ore 12.55 — Arrivo a Udine 14.